

LA MOSTRA Pagliano, Zaninelli, Sottocornola e tanti altri pittori attivi a cavallo tra Ottocento e Novecento

Il libro nell'arte: il viaggio tematico dell'esposizione al Museo Archinti

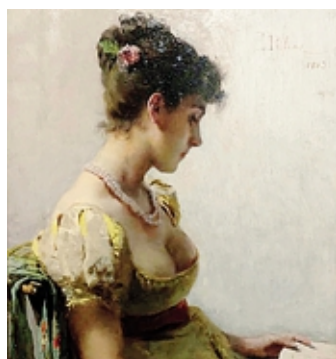
L'allestimento, curato da Marina Arensi e Vittorio Vailati, sarà negli spazi di viale Pavia fino all'8 dicembre

di **Vera Gallieno**

■ Chissà quale libro ha tra le mani la *Signora in lettura* ritratta nel 1883 da Eleuterio Pagliano, nello splendido quadro simbolo della mostra. E cosa leggono, nella quiete verde del giardino, le due ragazze del 1890 dipinte dal docente di Brera Vespasiano Bignami? Suggestioni come queste, e molte altre ancora, si presentano ai visitatori della mostra *Parole dipinte. Il libro nell'arte tra '800 e '900* che si apre alle 17,30 di oggi presso la sala espositiva del museo Archinti, in viale Pavia 28. Promossa da Unire Lodi, sostenuta dalla Bcc Lodi e curata da Marina Arensi e Vittorio Vailati, la rassegna che in linea con le precedenti prende in esame uno specifico ambito tematico si concentra questa volta sui soggetti del libro e della lettura. L'ambito temporale è quello tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento, con il dialogo tra i linguaggi di matrice ottocentesca e gli altri, già sensibili alle aggiornate figurazioni del secolo nuovo.

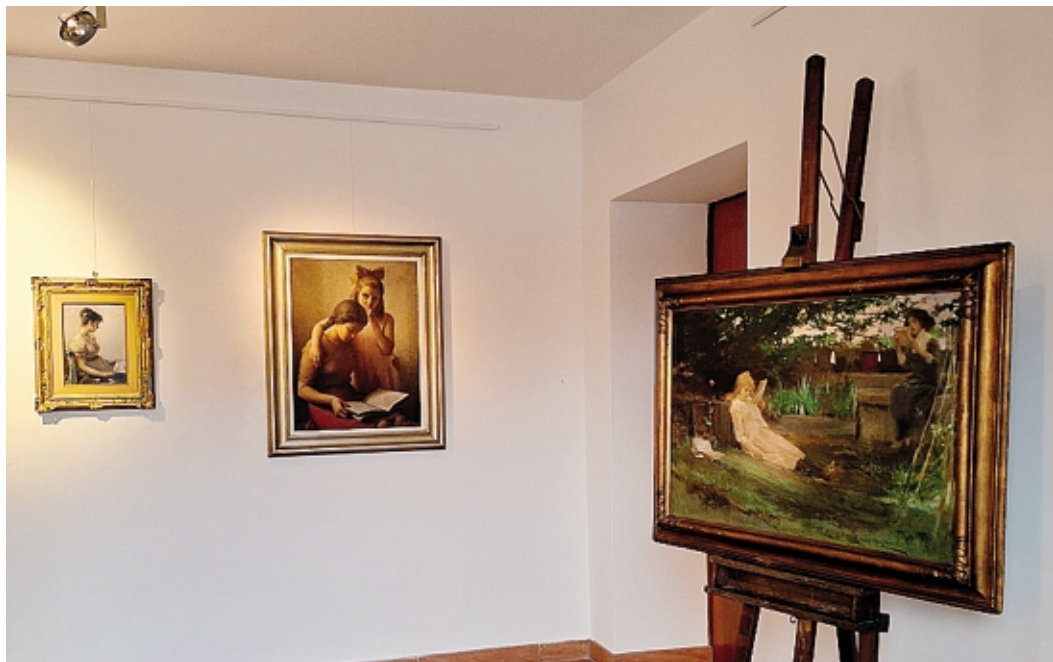
Tra le tante "star" della mostra, il posto d'onore spetta alla presenza eccezionale del grande dipinto del lodigiano Carlo Zaninelli *Il maestro Giovanni Battista Pergolesi*: vincitore nel 1919 a Brera del Premio Gavazzi, torna a Lodi nel centenario della morte dell'autore, tra i più grandi del '900 lodigiano, dopo le uniche sue esposizioni nel 1935 e nel 1959.

Perché, scrivono i curatori, il tema della lettura è affascinante? La risposta è nei significati assunti dai protagonisti dei dipinti: il libro, con le simbologie e i valori impersonati; e il lettore, nel quale ciascuno ritrova l'esperienza emotiva e intellettuale assicurata dall'immergersi nelle pagine stampate. L'assoluta qualità delle opere è tale da coinvolgere, anche nell'era del virtuale, dentro il mondo insostituibile dei libri. Agli autori citati se ne aggiungono altri di respiro nazionale come



Giovanni Sottocornola, passando per Giovanni Maria Mossa e Vito Vaccaro, e per le opere di Noel Quintavalle, Angelo Cantù, Renato Fasoli, Angelo Galbiati, Aurelio Craffonara, Giotto Sacchetti, Angelo Monico, Osvaldo Bignami, e per la scultura di Archinti. Unica donna del gruppo, Alina Marley che si dipinge nell'atto del leggere, considerato dalla mostra anche con riferimento a giornali, lettere e spartiti musicali. ■

(Fino all'8 dicembre; sabato ore 10-12 e 16-18,30; domenica 16-18,30; gli altri giorni su appuntamento te. 3292037052. Visite guidate alle 16,15 di ogni sabato e domenica)



A sinistra, la *Signora in lettura* di Pagliano, sopra una sala della mostra al Museo Archinti

PROGETTO IMMAGINE

Il fotoreporter Marco Gualazzini questa sera sarà ospite a Lodi

■ Un viaggio per immagini tra territori lontani ma connessi da storie di vita, speranza e sfide quotidiane. Riparte il ciclo di incontri con gli autori promosso dal Gruppo fotografico Progetto Immagine: la prima tappa della stagione 2025/2026 è in programma questa sera (venerdì, ore 21) nella sede di via Vecchio Bersaglio a Lodi con ospite Marco Gualazzini, fotoreporter di fama internazionale. I numerosi riconoscimenti ricevuti nel corso della carriera, tra i quali il Getty Images grant per editorial photography, il "Marco Luchetta", il Pdn e il prestigioso premio al World Press Photo, testimoniano il valore del suo lavoro.

Il titolo della serata è "Dal Congo al torrente Par-

ma": attraverso i suoi scatti fotografici, Gualazzini condurrà il pubblico a esplorare la realtà di luoghi sparsi nel pianeta e offrirà uno sguardo intimo su argomenti di grande rilevanza sociale. L'incontro tratterà anche temi locali: i 90 chilometri che separano il torrente Parma dal grande fiume Po, che attraversa il territorio lodigiano, e le storie di chi vive questa terra. La sua esperienza e il suo talento collocano Gualazzini tra i più autorevoli e influenti narratori visivi, capace di dare voce a storie spesso invisibili o ignorate. L'evento rappresenta un'occasione unica per appassionati di fotografia e semplici curiosi desiderosi di approfondire un linguaggio visivo capace di sensibilizzare, coinvolgere e ispirare. Il Gruppo Progetto Immagine conferma il suo ruolo di promotore di cultura e conoscenza, proseguendo nel percorso iniziato con il recente Festival della Fotografia etica. ■ Fabio Ravera

LA PERSONALE L'esposizione allestita a Sant'Angelo si snoda tra effetti timbrici squillanti e forme monumentali

Roberto Fenocchi e "Le forme del colore" Oggi l'inaugurazione al Castello Bolognini

■ "Le forme del colore" che danno il titolo alla mostra in apertura alle 17,30 di oggi presso la sala Lydia del Castello Bolognini a Sant'Angelo Lodigiano sono quelle dipinte da Roberto Fenocchi.

La sua personale è curata da Amedeo Anelli, ricercatore, critico d'arte e letteratura e fondatore della rivista "Kamen", che lo scorso anno ha composto alla Sala Bipielle Arte di Lodi l'importante rassegna "I colori dell'immaginario", offrendo una convincente lettura della ricerca più recente dell'autore di Villavesco.

Il nome di Fenocchi aveva fatto la sua comparsa nelle crona-

che artistiche lodigiane negli anni Ottanta, in occasione di varie personali e collettive alla galleria "Il Gelso" e al Circolo Vanoni: un percorso avviato in età giovanile da autodidatta, segnato poi dalla frequenza a Milano di corsi all'Accademia Cimabue e alla Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, e presentato in gallerie e centri culturali del capoluogo lombardo e non solo, oltre che in numerosi spazi del territorio.

Le opere che ora compongono a Sant'Angelo il percorso visitabile fino al 5 dicembre (da martedì a sabato, dalle ore 16,30 alle 19; la domenica dalle ore 9,30 alle

12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19) fanno parte della produzione presentata nel 2016 in esposizione alla ex chiesetta dell'Angelo di Lodi.

Il titolo della mostra, spiega il curatore, si riferisce alla struttura dinamica del colore che caratterizza l'insieme. Colore che si basa sugli effetti timbrici, squillanti, interpretati nelle variazioni dei rossi, dei gialli e azzurri, secondo una connotazione linguistica differente rispetto a quanto si era visto a Bipielle Arte: Roberto Fenocchi aveva allora concentrato la ricerca sui valori plastici, tanto da creare situazioni di con-



Uno scorcio della mostra

taminazione tra pittura e scultura. Nella mostra odierna invece il discorso è essenzialmente pittorico, concentrato sul colore che assume forme monumentali. ■ Marina Arensi